



Repubblica Italiana



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Centro Regionale di Programmazione



**UNIONE EUROPEA**

# **Documento di Programmazione Economica e Finanziaria**

**2006 - 2008**

**- ALLEGATO -**

*Gli strumenti di programmazione*

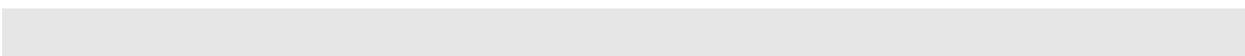
**- STATI DI ATTUAZIONE -**



# Indice

## GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE – STATI DI ATTUAZIONE

Gli strumenti di programmazione in atto .....	4
Il P.O.R. ....	4
L’Intesa Istituzionale di Programma.....	14
La programmazione negoziata .....	16
Leader + Sardegna.....	26
Interreg III A Sardegna – Corsica – Toscana.....	26
“Equal” .....	26
Piano di Rinascita .....	27
PIST.....	28



## Gli strumenti di programmazione in atto

### Il P.O.R.

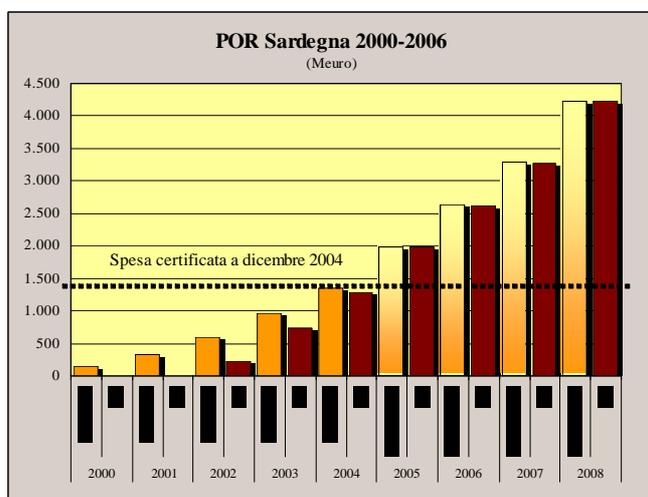
La dotazione finanziaria totale del POR Sardegna 2000-2006, che si è accresciuta grazie all'assegnazione di € 344.128.000 di risorse premiali, è attualmente pari a € 4.258.555.040. In tabella è riportata l'articolazione – per Asse e Fondo – dello stanziamento, nonché lo stato di attuazione del Programma al 30.04.2005.

#### Stato di attuazione del POR Sardegna 2000-2006 al 30.04.2005

Asse / Fondo	Contributo totale	Impegni	Pagamenti	Capacità di impegno	Capacità di spesa	Capacità di utilizzo
	a	b	c	b/a	c/a	c/b
1 - RISORSE NATURALI	1.044.678.000	643.374.965	473.739.936	62%	45%	74%
2 - RISORSE CULTURALI	396.970.000	192.160.936	114.236.987	48%	29%	59%
3 - RISORSE UMANE	724.930.000	281.751.706	183.395.298	39%	25%	65%
4 - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO	1.266.085.040	714.925.268	414.994.918	56%	33%	58%
5 - CITTÀ	371.902.000	131.224.231	81.050.527	35%	22%	62%
6 - RETI E NODI DI SERVIZIO	430.540.000	321.700.953	218.190.258	75%	51%	68%
7 - ASSISTENZA TECNICA	23.450.000	10.108.199	4.961.903	43%	21%	49%
<b>TOTALE</b>	<b>4.258.555.040</b>	<b>2.295.246.259</b>	<b>1.490.569.827</b>	<b>54%</b>	<b>35%</b>	<b>65%</b>
<b>di cui FESR</b>	<b>2.600.980.000</b>	<b>1.445.823.187</b>	<b>940.030.851</b>	<b>56%</b>	<b>36%</b>	<b>65%</b>
<b>di cui FSE</b>	<b>744.428.000</b>	<b>360.935.510</b>	<b>248.222.443</b>	<b>48%</b>	<b>33%</b>	<b>69%</b>
<b>di cui FEOGA</b>	<b>837.156.000</b>	<b>458.206.927</b>	<b>288.302.893</b>	<b>55%</b>	<b>34%</b>	<b>63%</b>
<b>di cui SFOP</b>	<b>75.991.040</b>	<b>30.280.634</b>	<b>14.013.640</b>	<b>40%</b>	<b>18%</b>	<b>46%</b>

#### Lo stato di attuazione del POR al 31.12.2004

L'andamento finanziario del POR descritto nel seguito, interamente riferito al 31 dicembre 2004, riguarda la dotazione finanziaria del Programma al netto delle risorse premiali assegnate, in quanto la riprogrammazione di "metà periodo" è stata resa operativa dal Comitato di Sorveglianza solo nella seduta del 21.12.2004.



Lo stato di avanzamento è stato analizzato con particolare riguardo per l'obiettivo di spesa, cosiddetto "N+2", il limite al di sotto del quale si incorre nel disimpegno automatico delle somme assegnate alla Sardegna sul Bilancio comunitario. Si è proceduto a una disamina per Fondo della composizione della spesa, delle criticità riscontrate, delle soluzioni adottate, dei fattori positivi emersi in itinere.

*Avanzamento della spesa certificata rispetto all'obiettivo N+2*



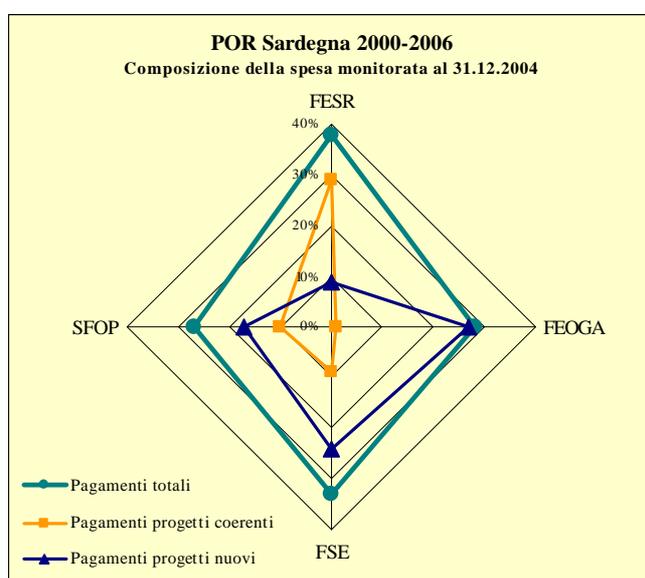
Il grafico mostra, per l'intero POR, l'andamento della spesa certificata a partire dal 2000 rispetto all'obiettivo N+2. Dal 2006 tale obiettivo tiene conto delle risorse premiali assegnate al Programma.

La linea tratteggiata marca l'ammontare cumulato dei pagamenti sostenuti al 31.12.2004 ed evidenzia – a partire dal 2005 – la sezione tratteggiata degli istogrammi, corrispondente alla quota residua di spesa da garantire per evitare il disimpegno automatico.

Il trend dal 2002 al 2004 mostra la progressiva riduzione del margine di vantaggio dei pagamenti certificati rispetto al target annuale, da ricondurre in larga misura alla minor incisività della performance del FESR.

### Composizione della spesa monitorata

Dal grafico a “radar” emerge, per ciascun Fondo, il ruolo dei progetti coerenti – di I e II fase –



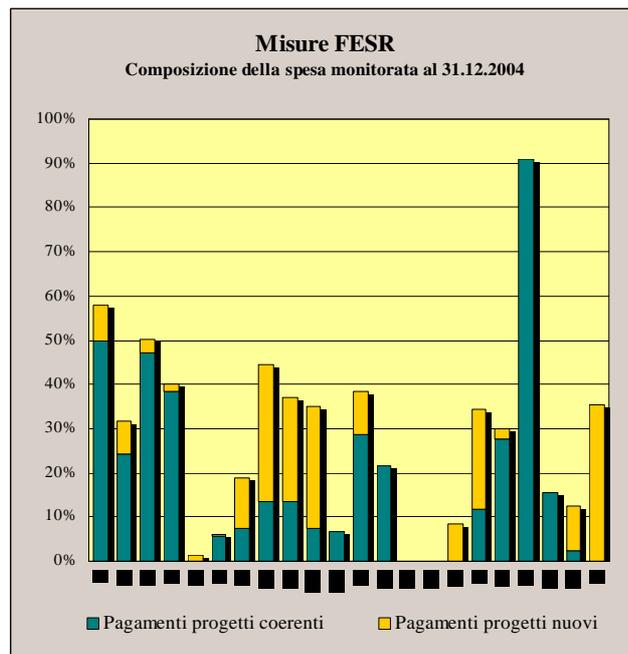
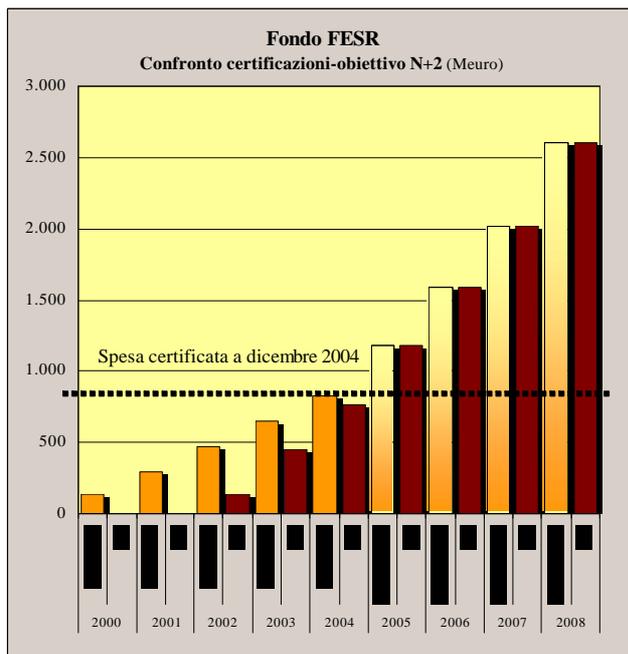
sulla spesa monitorata al 31.12.2004. L'analisi dei singoli Fondi mostra che circa tre quarti delle erogazioni a valere sul FESR sono prodotte da progetti dotati di altra copertura finanziaria, seppur del tutto coerenti con gli obiettivi del QCS e del POR, con le disposizioni comunitarie e nazionali (ivi compresa la normativa specifica in materia di ammissibilità della spesa), con le disposizioni specifiche previste dai singoli Assi e Misure.

Nettamente inferiore, per contro, il contributo offerto da tali progetti all'attuazione degli altri Fondi. In particolare, l'avanzamento della spesa FEOGA è da ascrivere per la quasi totalità alla programmazione del POR. Per il FSE,

la spesa dei progetti coerenti incide sullo stanziamento per il 9%, per lo SFOP è pari al 10%.

**FESR** – Nei grafici seguenti, a sinistra si evidenzia la necessità di imprimere una nuova spinta alla capacità di spesa delle Misure del Fondo che si accresce con un tasso meno che proporzionale rispetto a quello necessario per il raggiungimento delle soglie N+2 annuali.

A destra si evince il contributo determinante offerto dai progetti coerenti alla performance di alcune Misure del Fondo. Al 31.12.2004, gli impegni assunti a valere sul Fondo FESR erano sensibilmente migliorati giungendo a rappresentare il 59% (€ 1.374.554.395,99) del costo programmato e le spese (€ 883.126.518,69) hanno fatto registrare un incremento, rispetto alla stessa data del 2003, di € 211.407.052,98, pari a +31%. A tale avanzamento hanno contribuito in maniera determinante (83% della spesa complessivamente sostenuta a livello di Fondo) le Misure 1.1 Ciclo integrato dell'acqua - 1.3 Difesa del suolo - 1.4 Gestione integrata dei rifiuti - 2.3 Strutture e servizi per attività culturali e di spettacolo - 4.1 Rafforzamento competitivo del tessuto imprenditoriale locale - 5.1 Politiche urbane - 6.1 Corridoio Plurimodale Sardegna-Continente.



Alla fine del 2004, le operazioni selezionate erano 5.318: il 70% risultava avviato a realizzazione e, di queste, il 42% ultimato.

La capacità di spesa del Fondo (Pagamenti/Costo totale), indicatore che consente di valutare l'efficienza della gestione, è assestata al 38%: il miglioramento di 9 punti percentuali rispetto all'anno precedente (29%) è notevole.

Sotto questo profilo le misure più efficienti, che si collocano cioè al di sopra o nella media 2004, sono quelle dell'Asse I (Misura 1.1 Ciclo integrato dell'acqua, 1.4 Gestione integrata dei rifiuti), dell'Asse II (Misura 2.2 Archeologia industriale), dell'Asse VI (Misura 6.1 Corridoio Plurimodale Sardegna-Continente).

Al 31.12.2004, il FESR fa registrare un overbooking di programmazione pari a circa il 27% dello stanziamento complessivo del Fondo, anche grazie al ricorso a progetti che liberano risorse che saranno tempestivamente riallocate. Nondimeno alcune Misure strategicamente rilevanti devono ancora completare la fase di programmazione del budget disponibile, individuando le operazioni da realizzare.

Tale situazione configura delle asimmetrie gestionali da correggere nel corso dell'attuazione del Programma.

#### *Criticità e soluzioni adottate*

Alcune residue carenze di organico, lamentate da qualche struttura dell'Amministrazione regionale deputata all'attuazione di Misure del POR, e una generale difficoltà da parte degli Enti locali, Beneficiari finali degli interventi infrastrutturali, di disporre di progetti "cantierabili" in tempi compatibili con i cronogrammi di attuazione delle Misure di riferimento, rappresentano le problematiche su cui si è focalizzata prioritariamente l'attenzione dell'Autorità di Gestione. Il ricorso al Progetto SFERA, finanziato nell'ambito del PON ATAS, e l'attivazione di servizi di assistenza tecnica "dedicata", rivolti direttamente ai Beneficiari finali, all'interno delle Misure a maggiore complessità tecnico-organizzativa (numerosità di Enti interlocutori, particolare tipologia di interventi da ammettere a beneficio - progetti prevalentemente integrati), si sono rivelati risolutivi sotto un duplice punto di vista:



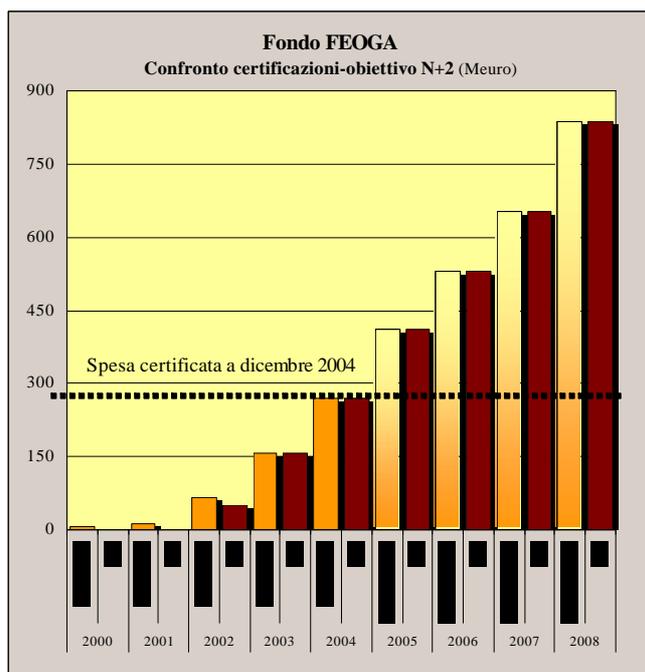
quello del rafforzamento della struttura tecnico-amministrativa regionale, e quello della risposta alle istanze di interazione con le strutture assessoriali competenti, avanzate dagli Enti locali beneficiari.

### Positività

Fra gli aspetti positivi registrati nell'attuazione delle Misure cofinanziate dal FESR, vanno senz'altro segnalati:

- la disponibilità di un overbooking complessivo di programmazione, compresi i progetti coerenti, pari a oltre il 27% dello stanziamento FESR. Per alcune Misure, il livello di programmazione raggiunto consente di concentrare l'attenzione sulle sole fasi attuative, avendo ormai superato la fase della selezione delle operazioni;
- il forte impulso impresso alla finalizzazione, concentrazione e coordinamento delle azioni di assistenza tecnica del POR e del PON ATAS, nell'ottica di garantire un sostegno tecnico nelle diverse fasi di realizzazione delle misure e delle operazioni, mirando alla progressiva internalizzazione delle competenze e incrementando le linee di assistenza tecnica agli enti subregionali;
- l'attivazione dello "Sportello Osservazione Progetti", un chiaro esempio di buona prassi, che fornisce assistenza agli Enti locali per l'attuazione delle Misure 5.1 Politiche urbane e 2.1 Archeologia, percorsi religiosi e museali, recupero di centri storici in stato di abbandono a fini culturali e turistici;
- l'intensificazione delle attività di audit tra Autorità di Gestione e Responsabili di Misura, al fine di migliorare l'attività di monitoraggio e controllo;
- la conclusione, entro il termine del 31.12.2004, dell'attività di programmazione dei PIT.

**FEOGA** – Al termine del 2004, il livello degli impegni raggiunto dal FEOGA supera la metà della dotazione finanziaria del Fondo, con un incremento del 27% rispetto al valore rilevato nel 2003. I pagamenti raggiungono il 33% circa del costo totale, facendo registrare una crescita del 67% rispetto al 2003.



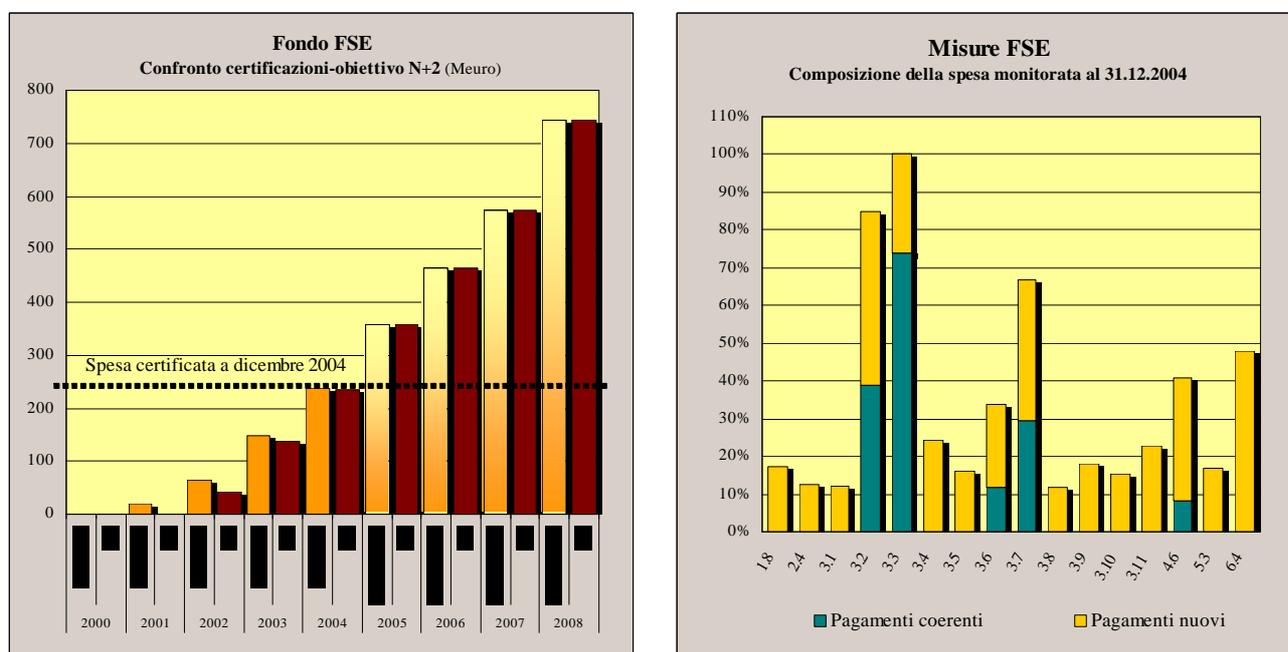
A tale avanzamento hanno contribuito in maniera determinante le Misure 4.9 (per il 33% circa), 4.10 (per il 32% circa), la 4.20 (per il 19%) e la 1.2 (per l'8%) e per importi minori le Misure 4.11, 4.12, 4.13, 4.17 e 4.21.

Malgrado l'avanzamento della spesa abbia consentito di evitare il disimpegno automatico al 31.12.2004, permangono tuttavia criticità relativamente alle Misure 4.14, 4.15, 4.16 e 4.18 che a tutt'oggi non risultano ancora attivate.

Il rischio di sovrapposizione delle Misure 4.15 e 4.16 con altre attivate dal FESR ha indirizzato l'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale a non attivarle, pertanto con la riprogrammazione

intermedia si è ritenuto opportuno integrare gli interventi all'interno di un'unica misura di sviluppo rurale, la misura 4.14, che permetterà da un lato di migliorare l'efficacia degli interventi attraverso il finanziamento di microprogetti integrati all'interno di comunità rurali, dall'altro, di garantire una maggiore flessibilità finanziaria (possibilità di articolare il piano finanziario su una misura piuttosto che su tre) indispensabile per misure il cui contenuto innovativo non consente sempre una puntuale programmazione (quantificazione della domanda, tempi per il finanziamento, per la realizzazione dei progetti, per l'erogazione dei pagamenti).

Per quanto riguarda la misura 4.18, con la riprogrammazione di metà periodo, la gestione della misura, prima in capo all'Assessorato dell'Agricoltura, è stata affidata all'Assessorato del Lavoro, Formazione professionale, Cooperazione e Sicurezza sociale, avvalendosi delle specifiche competenze nel campo della formazione.



*FSE* – Il Fondo Sociale Europeo registra un soddisfacente avanzamento finanziario come risulta dall'ultima domanda di pagamento presentata pari a € 237.999.759,37 (di cui € 118.999.879,69 corrisponde alla quota comunitaria, € 83.299.915,78 a quella statale ed € 35.699.963,91 a quella regionale) che rappresenta il 33% del costo totale del Fondo (€ 714.428.000,00).

Gli impegni hanno prodotto un incremento di circa 150 Meuro, passando da € 209.244.278,18 a € 360.151.419,53, mentre i pagamenti sono caratterizzati da un avanzamento di circa 90 Meuro rispetto a quanto registrato alla fine del 2003 (€ 142.289.208,13). Tale performance ha permesso di evitare il disimpegno automatico delle risorse stanziato sul Bilancio comunitario per l'annualità 2002.

Tra le Misure che maggiormente hanno contribuito a raggiungere questo risultato sono da mettere in evidenza la Misura 3.1 Organizzazione dei servizi per l'impiego, la 3.2 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo, la 3.3 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di



uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi, la 3.7 Formazione superiore e universitaria, la 3.9 Adeguamento delle competenze della P.A e la Misura trasversale all'Asse IV Potenziamento delle competenze per lo sviluppo locale (Misura 4.6). In particolare la Misura 3.2 con la linea "Carlo Magno" relativa agli interventi sull'obbligo formativo e la Misura 3.3 che ha visto l'attuazione di tutte le linee previste al suo interno, sono quelle che hanno dato maggiore consistenza all'avanzamento finanziario del Fondo, ancorché alimentate – in particolare nel secondo caso – dalla rendicontazione di progetti coerenti con gli obiettivi globali e specifici del QCS e del POR. Tali Misure presentano una capacità di impegno superiore al 100% del costo programmato e una capacità di spesa rispettivamente dell'85% per la Misura 3.2 e del 100% per la Misura 3.3. Degna di nota appare ancora la Misura 4.6 che ha registrato un incremento di circa 20 Meuro sia per quanto riguarda le risorse allocate che quelle erogate. Da non trascurare il buon avanzamento delle misure 3.1, 3.7 e 3.9 che pur avendo contribuito in misura minore alla performance del Fondo registrano una crescita piuttosto sostenuta degli impegni e dei pagamenti.

#### *Criticità e soluzioni adottate*

Al 31.12.2004, le Misure cofinanziate dal FSE non registrano avanzamenti sotto il profilo procedurale, malgrado l'accelerazione degli anni precedenti. La performance finanziaria del Fondo, nel complesso soddisfacente, è ancora condizionata da tempi eccessivamente lunghi fra la data di scadenza dei bandi e l'erogazione dei pagamenti.

Tale circostanza rivela che non sono state del tutto superate le difficoltà legate all'introduzione di elementi sostanziali di novità nella programmazione di interventi che rispettino le nuove finalità del FSE di sostegno alle strategie dell'occupazione e alla lotta alla disoccupazione.

In sintesi, le principali criticità di attuazione del FSE sono riconducibili ai seguenti fattori:

- la mancata attivazione di alcune linee d'azione come per esempio i Piccoli sussidi a valere sulle risorse della Misura 3.4, la messa a regime dei servizi per l'impiego nella Misura 3.1 e la Temporalizzazione del lavoro inserita nella Misura 3.1.1;
- il mancato adeguamento della normativa riguardante l'accreditamento delle strutture formative, secondo i parametri definiti nel DM 166/2001 e nel rispetto delle norme del Trattato per garantire la qualificazione dell'offerta formativa.

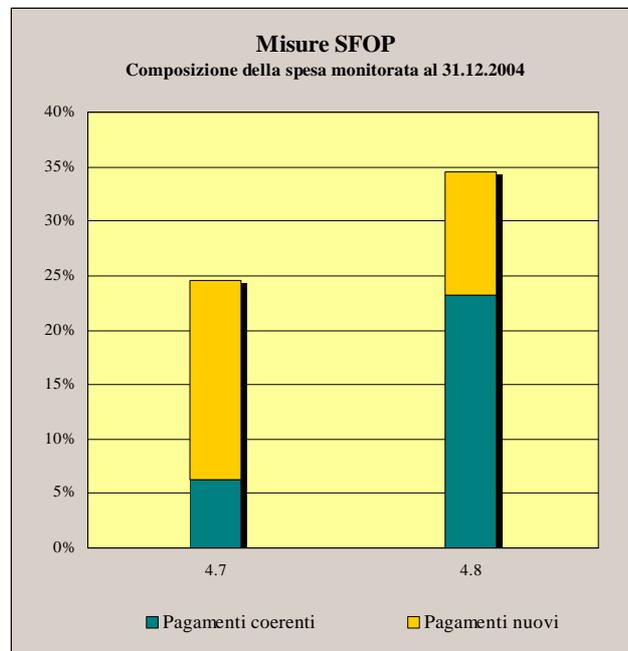
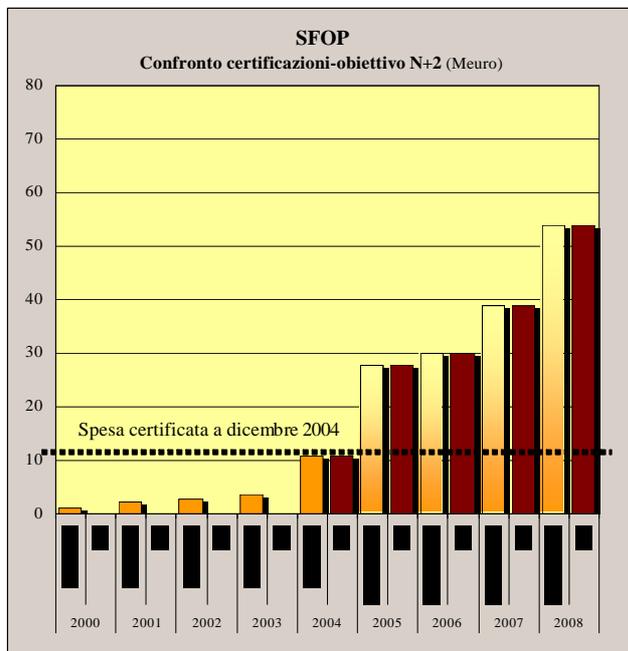
Al fine di garantire un sostegno tecnico nelle diverse fasi di realizzazione delle misure e delle operazioni è stato impresso un forte impulso alle azioni di assistenza tecnica e al loro coordinamento, mirando soprattutto alla progressiva internalizzazione delle competenze.

Si sono inoltre intensificate le attività di audit tra l'Autorità di Gestione e i Responsabili di Misura, al fine di migliorare l'attività di monitoraggio e controllo dell'attuazione.

SFOP – Nel corso del 2004, le Misure 4.7 e 4.8, cofinanziate dallo SFOP, hanno dimostrato un significativo miglioramento della performance finanziaria, dovuto sia all'avanzamento dei progetti finanziati con i bandi del 2001 e del 2002, che al finanziamento dei progetti approvati sui bandi del 2004. Rilevante l'apporto della Misura 4.8 che, dopo la situazione di stallo dovuta alla complessità della base giuridica, ha trovato attuazione dopo l'entrata in vigore del Reg. CE 2369/2002 e le susseguenti modifiche dei documenti di programmazione.



I progressi registrati, purtroppo non hanno consentito il pieno utilizzo delle annualità 2000-2002 per due ordini di motivi: il primo è costituito da alcuni contenziosi che hanno provocato il ritardo o la sospensione dei lavori per la realizzazione di tre progetti sulla Misura 4.7, per un importo di quota SFOP pari a € 1.402.673,00. Il secondo è rappresentato dalle difficoltà incontrate nell'attuazione della misura 4.8 Pesca Altre Misure (art. 11-12-14-15-16-17 Reg. CE 2792/99). L'Autorità di Gestione ha presentato istanza alla Commissione



europea per il differimento al 31.12.2005 della presentazione della certificazione di spesa relativa alla Misura 4.8, per un importo di € 2.183.873,00.

### La riprogrammazione

La revisione del POR rappresenta uno degli esiti più significativi del cambiamento istituzionale intervenuto nel 2004. Nel quadro del più generale riorientamento dell'azione di governo regionale, tesa a una maggiore incisività e al massimo coordinamento delle politiche di intervento, la rivisitazione del POR ha risposto alla necessità di accrescere l'efficacia della strategia e di ottimizzare la gestione e l'attuazione dell'intervento dei Fondi strutturali in Sardegna.

Gli adattamenti apportati al Programma hanno beneficiato in primis delle indicazioni emerse in occasione dell'incontro di negoziato del 28.04.2004 tra RAS, Commissione Europea, Ministero dell'Economia e Finanze, Ministero Politiche Agricole, Ministero del Lavoro, Presidenza del Consiglio, non completamente recepite nella prima revisione del POR. La rivisitazione si è inoltre alimentata dei risultati del processo continuo e approfondito di collaborazione con gli Assessorati coinvolti nell'attuazione del Programma e di concertazione con il Partenariato: gli esiti del Forum del Partenariato Istituzionale ed Economico-Sociale del 06.12.2004 e 10.06.2005 sono stati recepiti in fase di adeguamento del documento programmatico e hanno fornito utili input all'azione di coordinamento delle politiche nazionali, centrali e regionali per lo sviluppo, in atto.

Affrontare i nodi strutturali dell'economia regionale in modo più efficace e nel pieno rispetto della strategia delineata dai Consigli europei di Göteborg e Lisbona, è il criterio ispiratore della riprogrammazione del POR. Le risorse disponibili (comprese quelle rivenienti dalla



premieria nazionale e comunitaria) sono state indirizzate sui fronti più innovativi, in cui la qualità e l'integrazione dell'intervento sono precondizioni al rafforzamento del potenziale di impatto della strategia.

Alla luce delle modifiche apportate al POR, le politiche regionali in campo turistico, economico, sociale e ambientale saranno affrontate in modo sinergico; le iniziative previste per la tutela e valorizzazione dell'ambiente, il recupero dei centri storici e dei beni culturali e paesaggistici faranno parte di un sistema teso alla loro promozione e al loro inserimento nel mercato. Il nuovo POR, in stretta correlazione con gli interventi attuati all'interno degli altri strumenti di programmazione regionale, persegue infatti la strategia di sostenibilità delle politiche turistiche nel territorio, attraverso una serie di interventi multisettoriali da attuare in una logica di sviluppo fortemente concertata con gli attori locali.

In particolare, il vantaggio competitivo rappresentato dal patrimonio ambientale regionale sarà rafforzato attraverso nuove opportunità di sviluppo economico sostenibile nell'ambito della Rete ecologica regionale. Si è prevista infatti l'introduzione di incentivi alle imprese "verdi", vale a dire iniziative imprenditoriali nell'ambito del comparto turistico, legate all'alta qualità del patrimonio ambientale. Tali iniziative dovranno essere coerenti con gli strumenti di gestione delle aree oggetto degli interventi (parchi, aree protette, SIC, ZPS).

L'adeguamento dell'Asse II del POR si è orientato a moltiplicare le opportunità di sviluppo economico – imprenditoriale e occupazionale – in ambito culturale e, indirettamente, turistico, per far leva sulla crescita delle competenze e dei servizi, del miglioramento dell'offerta culturale e di spettacolo, attraverso l'introduzione di incentivi per le imprese che operano nella filiera dei beni culturali. A partire dal 2005, l'azione si concentrerà sulla "messa a sistema" del patrimonio culturale regionale – recuperato nella prima fase di attuazione del POR – attraverso la valorizzazione degli itinerari culturali tematici già realizzati e la creazione di nuovi. Gli itinerari si localizzeranno in aree territoriali prioritarie, caratterizzate da emergenze culturali di rilievo, da un buon livello di accessibilità e ricettività e da una domanda turistica apprezzabile, e in aree con insediamenti industriali dimessi, con forti potenzialità di sviluppo turistico. Su tali itinerari verranno costruiti specifici pacchetti di offerta turistica che potranno anche favorire la cooperazione tra i diversi soggetti che operano a vario titolo nel comparto. La sostenibilità economica del settore turistico sarà potenziata prioritariamente attraverso l'adeguamento/ammodernamento delle strutture ricettive esistenti e la creazione di nuova ricettività nelle aree non costiere, da perseguire anche mediante l'utilizzo a fini turistici dell'edilizia esistente, il sostegno alla realizzazione di forme di ricettività diffusa e gli interventi integrati di promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali, coniugando la valorizzazione turistica del patrimonio rurale con le attività produttive agricole.

Con la riprogrammazione si è inteso altresì operare, anche a seguito delle innovazioni introdotte dal quadro legislativo nazionale, una svolta significativa negli strumenti di attuazione e di organizzazione dell'offerta formativa e delle politiche del lavoro, maggiormente orientati a interpretare i fabbisogni formativi e occupazionali, declinati anche su dimensioni territoriali/settoriali e quindi fortemente integrati con le esigenze peculiari delle diverse aree della Sardegna.

L'introduzione di tipologie di intervento moderne e diversificate (voucher per l'alta formazione e tirocini/stage formativi nazionali e transnazionali, master di alta specializzazione, borse per l'inserimento lavorativo, prestiti d'onore per l'avvio di iniziative imprenditoriali innovative ecc.) testimonia l'interesse della Regione ad avviare una fase di



decisivo cambiamento negli strumenti di attuazione. Se da un lato, infatti, in considerazione di un tasso di assorbimento occupazionale dei laureati che in Sardegna è tra i più bassi del Paese, si è data risposta concreta alla forte domanda di specializzazione di alto livello presente sul territorio, attraverso l'utilizzo di strumenti integrati innovativi, dall'altro, al fine di raggiungere gli obiettivi di sviluppo economico riducendo le disparità territoriali e rafforzando la coesione sociale, si è inteso rafforzare le competenze delle risorse umane a tutti i livelli ed età, implementare la qualificazione della Pubblica Amministrazione, fornire aiuti alla creazione e al mantenimento di posti di lavoro con l'introduzione dei regimi d'aiuto alla formazione.

La revisione dell'Asse V del Programma mira ad accrescere la coerenza degli interventi ancora da programmare con la nuova strategia di sviluppo integrato descritta nel seguito e a recepire alcune importanti indicazioni del QCS in tema di politiche sociali, quali il ricorso a strumenti innovativi di sostegno all'integrazione sociale dei soggetti più a rischio di esclusione.

Ai fini dell'adeguamento della Misura 6.3 ai nuovi indirizzi del QCS, il nuovo POR mutua le osservazioni sulla Società dell'Informazione formulate dalla Commissione europea in sede di negoziato (non completamente accolte in fase di Mid Term Review) e introduce la possibilità di finanziare interventi per lo sviluppo della SI nel sistema imprenditoriale.

Le modifiche apportate al POR hanno riguardato in larga parte anche la previsione di aiuti da erogare in conformità ai Regolamenti di esenzione, adottando le procedure di cui all'art. 11 della Legge finanziaria regionale 2005 (LR 7/2005) che delega alla Giunta regionale la possibilità di definire specifici regolamenti di attuazione. Tale previsione discende dalla necessità di rendere più incisivi alcuni interventi, stringendone il nesso con gli obiettivi, e di supportare efficacemente la nuova progettazione integrata.

### *1. La nuova progettazione integrata*

Nel primo quinquennio di attuazione del POR (2000-2004) è stata sperimentata la modalità dei PIT (Progetti Integrati Territoriali) con risultati non sempre adeguati alle aspettative. L'analisi delle operazioni finanziate all'interno dei 13 PIT complessivamente approvati (di importo pari a circa 360 Milioni di euro) ha evidenziato un livello di integrazione insoddisfacente, un grado di coerenza con l'idea forza del progetto insufficiente, l'assoluta prevalenza di opere pubbliche, la quasi totale assenza di operazioni a sostegno delle attività imprenditoriali e una scarsa attenzione ai fabbisogni formativi. A fronte di investimenti pubblici significativi per il recupero e la tutela del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale della regione, rischia quindi di non attivarsi un moltiplicatore capace di stimolare e sostenere le conseguenti opportunità imprenditoriali.

Un ulteriore elemento di criticità nella strategia adottata dal POR per la progettazione integrata è l'assenza di specifiche azioni strategiche di livello regionale o interregionale, in coerenza con i percorsi tracciati dai Consigli europei di Lisbona e Göteborg e rivolte a orientare la progettualità del territorio.

L'analisi della distribuzione territoriale di tutte le operazioni già finanziate con il POR evidenzia, inoltre, che anche i territori nei quali non sono stati finanziati i PIT sono riusciti a intercettare, attraverso i bandi ordinari, una quota significativa delle risorse del POR nonché di altri strumenti di finanziamento comunitari, nazionali e regionali.

Del tutto insufficienti risultano invece le azioni finalizzate alla valorizzazione integrata e alla messa a reddito di queste risorse ai fini dello sviluppo. È evidente che si è in presenza di un



eccesso di offerta di strumenti di finanziamento, ovvero di un'insufficiente selettività e integrazione degli stessi, che finiscono per avere un effetto distorsivo sulle politiche di sviluppo. Emerge quindi la necessità di orientare prioritariamente gli investimenti del POR e degli altri strumenti di finanziamento verso la mobilitazione del potenziale di sviluppo non adeguatamente utilizzato attraverso idonee operazioni di integrazione e valorizzazione.

Sempre più spesso, infatti, le Istituzioni locali, le Imprese e le Comunità locali si trovano ad operare in assenza di un quadro strategico chiaro e condiviso all'interno del quale esercitare le proprie scelte.

Alla luce di queste valutazioni, l'Amministrazione regionale ha avviato un nuovo processo di programmazione che, in coerenza con le politiche dell'Unione europea definite dai Consigli europei di Lisbona e Göteborg, mette al centro delle politiche di sviluppo il territorio con le sue risorse e individua nella concentrazione e nell'integrazione degli interventi le regole da seguire nella nuova programmazione, per sostenere con efficacia i processi di coesione interna e la competitività dei sistemi locali (turistici, rurali, urbani, manifatturieri produttivi, etc.). La definizione e l'attuazione degli obiettivi, delle priorità, delle strategie e delle azioni del nuovo programma – che consentirà di finalizzare strategicamente le risorse del POR ancora non programmate – saranno realizzate attraverso la partecipazione attiva della Società sarda, in tutte le sue articolazioni (Istituzioni, Parti Sociali, Coalizioni Territoriali Associazioni, Imprese, Cittadini) e ai vari livelli territoriali (regionale, provinciale, sovracomunale, locale).

Il rilancio strategico della progettazione integrata è un imperativo categorico per:

- Conseguire il massimo valore aggiunto, in termini di creazione di reddito e nuova occupazione, dagli investimenti sinora realizzati nei diversi territori e settori di intervento in Sardegna attraverso i differenti strumenti di finanziamento (POR, PIA, Patti Territoriali, IC Leader Plus, IC Interreg III, Programmazione Negoziata, Accordi di Programma Quadro, etc.).
- Finalizzare strategicamente le risorse del POR Sardegna e degli altri strumenti di finanziamento nazionali e regionali ancora non programmate.
- Creare le necessarie condizioni per utilizzare con efficacia le risorse finanziarie comunitarie e nazionali che saranno disponibili per la Sardegna nel prossimo periodo di programmazione 2007-2013.
- Sostenere e rafforzare i processi di cooperazione istituzionale e di partenariato tra gli attori dello sviluppo locale.

Per il conseguimento di questi obiettivi sarà adottata una strategia articolata nelle seguenti cinque azioni (suddivise a loro volta in linee di intervento):

- A. Azioni per l'inclusione sociale.
- B. Azioni per la competitività del sistema regionale.
- C. Azioni per la sostenibilità ambientale.
- D. Azioni per la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale della regione.
- E. Azioni per lo sviluppo dei sistemi locali.



Per l'attuazione della strategia, l'Amministrazione regionale potrà integrare le risorse finanziarie del POR con quelle previste dagli Accordi di Programma Quadro Ricerca e Innovazione, Società dell'Informazione, Beni Culturali, Sostenibilità Ambientale, Sviluppo Locale.

Nell'ambito di specifici Laboratori Territoriali di Progettazione (in ciascuna delle otto nuove province della Sardegna) o di Laboratori Regionali Settoriali e Intersectoriali, attivati utilizzando le risorse della Misura 4.4, l'Amministrazione regionale, con il concorso del Partenariato Istituzionale e Socio-Economico e il supporto delle Assistenze Tecniche delle Azioni di Sistema del PON ATAS, realizzerà attività preliminari, propedeutiche all'attuazione – mediante bandi o procedura negoziata – delle strategie e delle azioni delineate.

Per le linee di intervento delle cinque azioni e per ciascun ambito territoriale, l'Amministrazione regionale individuerà, a fronte delle tipologie di operazioni già finanziate, realizzate o in corso di realizzazione, nuove tipologie di operazioni, previste nel POR e nel Complemento di Programmazione, che dovranno caratterizzarsi per la loro capacità di integrare le operazioni già finanziate, aumentandone l'impatto e l'efficacia in termini di sviluppo economico e occupazionale (operazioni di valorizzazione e integrazione).

I Bandi di Gara per le linee di intervento delle cinque azioni e per le specifiche aree territoriali saranno pubblicati entro il mese di ottobre 2005, corredati da una guida alla presentazione delle proposte, da compendi metodologici specifici che presentano le tipologie e i contenuti delle operazioni di integrazione.

Per i regimi di aiuto, saranno definiti puntualmente, per ciascun ambito territoriale e come ulteriore specificazione di quanto già riportato nelle schede di misura del Complemento di Programmazione, i criteri di valutazione e di priorità per la selezione delle operazioni di valorizzazione e integrazione proposte dalle imprese in forma singola o associata. Per le proposte relative a opere pubbliche e a servizi di interesse pubblico – presentate obbligatoriamente a valere sui bandi per le singole misure – non saranno ritenute ammissibili operazioni di valorizzazione e integrazione ricadenti nei Comuni dei 13 PIT già finanziati.

La valutazione delle proposte di operazioni di valorizzazione e integrazione sarà effettuata, per ciascun ambito territoriale e come ulteriore specificazione di quanto già riportato nelle schede di misura del Complemento di Programmazione, sulla base di modelli e strumenti di valutazione specifici che dovranno consentire di valutare il reale “valore aggiunto” in termini di valorizzazione e integrazione derivante dalla realizzazione delle operazioni proposte. Per la definizione dei punteggi da attribuire a ciascun ambito territoriale, l'Amministrazione regionale, di concerto con le Amministrazioni provinciali, elaborerà e utilizzerà uno specifico modello di valutazione da condiviso con il Partenariato Istituzionale e Economico-Sociale a livello regionale.

## L'Intesa Istituzionale di Programma

L'Intesa Istituzionale di Programma, firmata a Roma il 21 aprile 1999 tra il Governo e la Giunta regionale, e la successiva integrazione degli accordi del 22 novembre 2001, costituiscono l'atto con cui sono stabiliti tra Governo e Giunta regionale obiettivi di comune interesse, per i quali è indispensabile l'azione coordinata dei soggetti sottoscrittori nelle fasi di programmazione, progettazione, attuazione delle azioni, secondo modalità e tempi specificati dagli Accordi di Programma Quadro (A.P.Q.).



Nell'Intesa originaria vennero individuati i seguenti temi: *Energia; Formazione; Ricerca scientifica; Promozione e sviluppo delle attività produttive; Viabilità e trasporti interni; Trasporti esterni e continuità territoriali; Ambiente e sistema parchi; Tutela del paesaggio; Regime delle entrate fiscali; Demanio e patrimonio; Servitù militari*. Con aggiornamento del 2001 l'Intesa ricomprese le seguenti aree di interesse: *Tariffe agevolate settore aereo e marittimo per i passeggeri; Continuità territoriale delle merci; Metanodotto Algeria-Sardegna-Europa; A.P.Q. - Acqua; Accelerazione delle opere pubbliche in corso e individuazione delle nuove opere di interesse strategico nazionale (assi viari principali, collegamento bacini idrici nord-sud Sardegna, piattaforma logistica mediterranea per le autostrade del mare); Progettazione e realizzazione di un modello di informatizzazione della PA di livello nazionale e internazionale con particolare riferimento all'area mediterranea; Revisione del titolo III dello Statuto con l'obiettivo di equiparare le entrate tributarie della Sardegna a quelle delle altre regioni a statuto speciale*.

Con la deliberazione CIPE n. 36 del 3 maggio 2002 (Riparto risorse aree depresse 2000-2004), si è inteso creare **un collegamento tra Intesa, Programmazione Negoziata e Fondi Strutturali dell'Unione Europea** introducendo, nella ripartizione e spesa delle risorse, i principi di coerenza programmatica, avanzamento procedurale e premialità, principi confermati dalla delibera 17 del 2003 e da ultimo dalla Delibera CIPE 20 del 2004.

Attraverso questa scelta programmatica il CIPE ha riproposto a livello nazionale il concetto di "ciclo unico di programmazione" che da tempo rappresenta l'idea guida della programmazione regionale, per realizzare la convergenza programmatica fra le politiche regionali e locali con quelle nazionali e comunitarie attraverso l'utilizzo strumentale dell'Intesa Istituzionale di Programma e degli Accordi di Programma Quadro nei quali dovranno confluire le risorse finanziarie di varia fonte e provenienza

Con l'approvazione del DPEF regionale 2005/2007, la Giunta regionale ha, altresì, orientato le proprie scelte di riparto settoriale delle risorse rinvenienti dalla Delibera Cipe n. 20/04 avendo come riferimento le opzioni strategiche, adottate dal DPEF, che privilegiano lo sviluppo e la pianificazione sostenibile, nelle forme coerenti con il contesto storico, territoriale e ambientale dell'isola.

Queste strategie, sono coerenti con le dichiarazioni e risoluzioni del Consiglio Europeo, in particolare quelli di Lisbona e di Goteborg che prevedono quale macro obiettivo da raggiungere entro il 2010, di fare dell'Europa "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale".

La Giunta regionale con le delibere n.50/1 del 30.11.2004 e 14/1 del 31.03.2005, ha destinato le risorse stanziare dalla Delibera CIPE 20/04, che ammontano complessivamente a **284.856.264 euro**, alle seguenti finalità:

**Ripartizione della spesa della quota complessiva delle risorse destinate alla Regione Sardegna dalla Delibera CIPE 20/2004 e relativo cronoprogramma .**



	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Tot.
APQ Ricerca	-	5.950	11.299	11.084	1.666		30.000
APQ Società dell'Informazione	2.250	15.150	6.050	1.550			25.000
APQ Beni Culturali	-	3.392	6.478	7.226	5.212	2.692	25.000
APQ Sviluppo Sostenibile	-	1.700	7.800	9.000	25.000	6.500	50.000
APQ Sviluppo Locale	2.116	19.417	28.159	9.312		-	59.003
<b>TOTALE APQ</b>	<b>4.366</b>	<b>45.609</b>	<b>59.786</b>	<b>38.172</b>	<b>31.878</b>	<b>9.192</b>	<b>189.003</b>
Studi di Fattibilità	-	6.400	1.895	125	125	-	8.545
Azioni di sistema	300	800	251	250	250	-	1.851
Legge Obiettivo	-	6.000	18.000	28.457	24.000	9.000	85.457
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>4.666</b>	<b>58.809</b>	<b>79.932</b>	<b>67.004</b>	<b>56.253</b>	<b>18.192</b>	<b>284.856</b>

Attualmente, alla data del 31 maggio 2005, in attesa che vengano sottoscritti i nuovi APQ, lo stato dell'Intesa Istituzionale di Programma della Sardegna presenta il seguente quadro d'insieme:

### Intesa Istituzionale di Programma – Regione Sardegna al 31/05/2005

APQ	Data Stipula (a)	Valore Totale (1/1000) (b)	Fondi FAS	Costo Realizzato (c)	Impegni (d)	d/b (e)	Pagamenti (f)	f/b (g)
METANIZZAZIONE	21/04/1999	129.114	0					
CULTURA E LINGUA SARDA	21/04/1999	12.911	0					
PROGETTO MARTE	21/04/1999	41.316	13.944	34.169	41.255	99,85%	29.867	72,29%
RISORSE IDRICHE	26/02/2003	952.609	266.402	484.935	738.822	77,56%	477.004	50,07%
SICUREZZA	04/04/2003	64.991	0	54.741	59.815	92,52%	48.164	74,11%
VIABILITÀ STATALE	11/07/2003	1.083.284	181.615	15.194	179.970	16,61%	15.194	1,40%
MOBILITÀ	18/03/2004	629.858	50.131	63.391	175.878	27,92%	31.848	5,06%
DIFESA DEL SUOLO	31/03/2004	30.000	30.000					
INTEGRATIVO IDRICO	11/06/2004	118.185	50.000	6174	11883	10,05%	6174	5,22%
SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE	28/12/2004	55.226	51.104					
INTEGRATIVO S.I.	13/04/2005	35.360	23.907					
AREE URBANE	30/03/2005	41.512	24.840					
SVILUPPO LOCALE	29/04/2005	123.458	111.698					
RICERCA SCIENTIFICA	27/05/2005	86.404	46.800					
<b>TOTALE IIP</b>		<b>3.404.228</b>	<b>850.441</b>	<b>658.604</b>	<b>1.207.623</b>	<b>35,47%</b>	<b>608.251</b>	<b>17,87%</b>

### La programmazione negoziata

Lo strumento della programmazione negoziata è definito dalla legge 662/96 come "la regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo". Essa ha un duplice obiettivo: da una parte consentire una gestione coordinata degli strumenti di programmazione propri dei soggetti istituzionali, dall'altra



favorire e incoraggiare un processo di decisione "dal basso" di tutti i soggetti pubblici e privati interessati ai temi dello sviluppo territoriale, utilizzando lo strumento della concertazione.

Dal novembre 2001 in poi, in seguito al passaggio di competenze dal MEF al MAP, è stata avviata una razionalizzazione dell'intera materia della programmazione negoziata ed una notevole accelerazione nell'utilizzo degli strumenti del Contratto di programma e del Patto Territoriale.

In particolare la delibera CIPE del 25 luglio 2003, raccogliendo le indicazioni espresse dalla Conferenza Unificata Stato Regioni del 15 aprile 2003, ha disegnato un nuovo assetto procedurale per semplificare ed accelerare i procedimenti di accesso alle agevolazioni, migliorando nel contempo il sistema di selezione dei progetti e la rispondenza alle scelte di politica economica per quanto attiene ai Contratti di Programma e individuando le modalità di regionalizzazione dei Patti Territoriali (delibera CIPE n.26/2003).

Si è riconosciuta in sostanza la titolarità in capo alle regioni della competenza in materia di attuazione degli strumenti di Programmazione Negoziata. In particolare, nella fase di attivazione degli strumenti la Regione è chiamata ad esprimere il parere di coerenza degli stessi con il Documento di Programmazione Economico Finanziaria e con gli altri documenti di programmazione come il POR.

In Sardegna la materia è disciplinata da una norma inserita nella Legge Finanziaria 2000 (art. 3 della L.R. 17/2000) secondo la quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concorrere al finanziamento totale o parziale degli interventi cofinanziati dallo Stato e/o dall'Unione Europea tramite gli strumenti della programmazione negoziata, secondo il programma degli interventi approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio. Con la deliberazione n. 34/22 del 8 agosto 2000 la Giunta regionale ha attribuito le funzioni in materia di programmazione negoziata al Centro Regionale di Programmazione e, successivamente, quale organo tecnico a servizio di tutti i soggetti che devono adottare le decisioni di programmazione, ne ha riaffermato il ruolo anche al fine di garantire l'integrazione della programmazione negoziata con gli strumenti e i fondi della legge n. 289/2002.

Gli strumenti di Programmazione Negoziata presenti sul territorio regionale sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- Patti Territoriali.
- Contratti d'Area
- Contratti di Programma
- Contratti di Localizzazione

#### **PATTI TERRITORIALI**

Nell'ambito della Regione Sardegna sono stati attivati quindici Patti Territoriali\*):

- un patto territoriale di prima generazione, approvato secondo la vecchia procedura;

---

\* **L. 23 dicembre 1996, n. 662.** *Misure di razionalizzazione della finanza pubblica.* "d) «Patto territoriale», come tale intendendosi l'accordo, promosso da enti locali, parti sociali, o da altri soggetti pubblici o privati con i contenuti di cui alla lettera c), relativo all'attuazione di un programma di interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale;"

- cinque patti partecipanti al bando del 10.10.1999;
- nove patti agricoli che hanno partecipato al bando del 15.05.2000.

DENOMINAZIONE PATTO	BANDO	SETTORI D'INTERVENTO	ESTREMI DI APPROVAZIONE
NUORO	"prima generazione"	Agricoltura-caccia-silvicoltura-manifatturiero	Decreto ministeriale n. 743 del 27/02/1998
AREA VASTA DI CAGLIARI	Bando 10.10.1999 generalista	Servizi- turismo-informatica-agricoltura- estrattivo, manifatturiero	Decreto ministeriale n. 2398 del 28/11/2000
MARMILLA-TREXENTA-MEDIO CAMPIDANO	Bando 10.10.1999 generalista	Servizi- turismo- informatica-agricoltura- manifatturiero	Decreto ministeriale n. 2397 del 28/11/2000
BASSA GALLURA	Bando 10.10.1999 generalista	Servizi- turismo-informatica-pesca-trasporti- manifatturiero	Decreto ministeriale n. 2400 del 28/11/2000
SARRABUS - GERREI	Bando 10.10.1999 generalista	Servizi- turismo-informatica-agricoltura-caccia- manifatturiero	Decreto ministeriale n. 2450 del 22/03/2001
GUSPINESE - ARBURESE - VILLACIDRESE	Bando 10.10.1999 generalista	Servizi- turismo- agricoltura-estrattivo, manifatturiero	Decreto ministeriale n. 2553 del 28/06/2001
ANGLONA VERDE	Bando 15.05.2000 tematico	Agricoltura-pesca-turismo-manifatturiero	Decreto ministeriale n. 2562 del 06/08/2001
AREA DELL'IGLESIENTE	Bando 15.05.2000 tematico	Agricoltura	Decreto ministeriale n. 2464 del 11/04/2001
BASSO SULCIS	Bando 15.05.2000 tematico	Agricoltura- caccia-turismo-manifatturiero-marketing territoriale	Decreto ministeriale n. 2500 del 27/04/2001
AREA DEL GOCEANO E MONTEACUTO	Bando 15.05.2000 tematico	Agricoltura-caccia-turismo-marketing territoriale	Decreto ministeriale n. 2513 del 30/04/2001
DELLE BARONIE	Bando 15.05.2000 tematico	Agricoltura-caccia-turismo-manifatturiero	Decreto ministeriale n. 2465 del 11/04/2001
MEDIO CAMPIDANO	Bando 15.05.2000 tematico	Agricoltura- caccia-turismo-manifatturiero-marketing territoriale	Decreto ministeriale n. 2515 del 02/05/2001
RIVIERA DI GALLURA	Bando 15.05.2000 tematico	Agricoltura-caccia-turismo-informatica-manifatturiero-marketing territoriale	Decreto ministeriale n. 2501 del 30/04/2001
SARCIDANO VERDE	Bando 15.05.2000 tematico	Agricoltura- caccia-turismo-manifatturiero-marketing territoriale	Decreto ministeriale n. 2466 del 11/04/2001
THARROS 2000	Bando 15.05.2000 tematico	Agricoltura- caccia-turismo-informatica-servizi	Decreto ministeriale n. 2520 del 11/05/2001

Il contributo statale inizialmente previsto per i Patti Territoriali pari a € 261.997.675,92, è finalizzato al finanziamento delle iniziative imprenditoriali e di una iniziativa infrastrutturale (Patto Nuoro), mentre il contributo regionale pari a € 55.426.417,83 finanzia le infrastrutture di supporto alle iniziative imprenditoriali.



Denominazione Patto	Finanziamento statale per iniziative imprenditoriali	Finanziamento regionale per iniziative infrastrutturali
ANGLONA VERDE	3.992.247,98	0,00
DELLE BARONIE	4.744.803,15	0,00
AREA DELL'IGLESIENTE	8.510.667,42	0,00
BASSA GALLURA	45.827.544,71	0,00
NUORO	22.915.760,71	0,00
RIVIERA DI GALLURA	10.734.324,24	0,00
AREA DEL GOCEANO E MONTEACUTO	8.891.275,49	4.189.550,01
AREA VASTA DI CAGLIARI	38.991.297,70	7.065.543,55
GUSPINESE - ARBURESE - VILLACIDRESE	18.039.839,49	15.420.938,20
MARMILLA TREXENTA MEDIO CAMPIDANO	20.696.493,77	15.336.704,08
MEDIO CAMPIDANO	11.342.472,90	4.842.299,89
BASSO SULCIS	6.452.281,96	5.627.577,77
SARRABUS - GERREI	34.280.859,59	1.549.370,70
SARCIDANO VERDE	7.142.707,37	1.291.142,25
THARROS 2000	19.435.099,44	103.291,38
<b>Totale</b>	<b>261.997.675,92</b>	<b>55.426.417,83</b>

Le infrastrutture previste a supporto delle iniziative private sono state inizialmente inserite nell'ambito della finanza di patto. Successivamente, per carenza di risorse, sono state in parte inserite nell'Accordo di Programma Quadro per lo Sviluppo Locale firmato il 29/04/2005.

I Patti hanno beneficiato e subito le conseguenze, più di altri strumenti di programmazione negoziata, del passaggio di competenze dal MEF al MAP. Solo con la delibera CIPE del 25 luglio 2003, sono state raccolte le indicazioni espresse dalla Conferenza Unificata Stato Regioni del 15 aprile 2003, ed è stato disegnato un nuovo assetto procedurale per semplificare ed accelerare i procedimenti di accesso alle agevolazioni, migliorando nel contempo il sistema di selezione dei progetti e la rispondenza alle scelte di politica economica individuando le modalità di regionalizzazione dei Patti Territoriali (delibera CIPE n. 26/2003).

La Regione in data 24.02.04 ha stipulato la convenzione prevista dalla delibera CIPE citata con il Ministero delle Attività Produttive la quale attribuisce al MAP le funzioni di gestione in regime di "service" dei Patti Territoriali. Questo ha consentito, attraverso l'espressione del parere da parte della Regione, di definire l'istruttoria di diverse proposte di rimodulazione delle risorse rese disponibili a seguito di revoche e rinunce, consentendo l'avvio di nuovi bandi nelle aree di patto.

**CONTRATTI D'AREA**

I Contratti d'Area, definiti dalla Legge n. 662 del 23 dicembre 1996(†) e disciplinati dalla Del.CIPE 21 marzo 1997 (Disciplina della programmazione negoziata), sono finalizzati al finanziamento di iniziative imprenditoriali ed infrastrutturali per favorire la creazione di nuova occupazione nei settori dell'industria, agroindustria, servizi e turismo. Tra il 1998 ed il 2005 in Sardegna sono stati sottoscritti 3 contratti d'area e 6 protocolli aggiuntivi, come indicato nelle tabelle che seguono.

Denominazione Contratto d'Area	Responsabile Unico	-Data di sottoscrizione-	Iniziative	Investimento totale	Incremento occupazionale previsto
Sassari-Alghero-Porto Torres	Provincia di Sassari	30-05-1998	7	16.541.600	221
Sulcis-Iglesiente	Provincia di Cagliari	22-06-1999	14	59.875.186	105
Ottana	Provincia di Nuoro	15-05-1998	6	20.003.238	178

Denominazione Contratto d'Area	1° Protocollo -Data di sottoscrizione-	Iniziative	Investimento totale	Incremento occupazionale previsto
Sassari-Alghero-Porto Torres	19-03-1999	40	83.178.480	601
Sulcis-Iglesiente	19-07-2001	11	71.356.857	440
Ottana	18-02-1999	29	181.708	1.184

Contratto d'Area	2° Protocollo -Data di sottoscriz.	Iniziative	Investimento totale	Incremento occupazionale e previsto	2° Protocollo (completamento) -Data di sottoscrizione-	Iniziative	Investimento totale	Incremento occupazionale previsto
Sassari-Alghero-Porto Torres	19-07-2002	26	97.356.640	842	12-01-2004	12	24.332.918	202

† **L. 23 dicembre 1996, n. 662.** *Misure di razionalizzazione della finanza pubblica.* "f) «Contratto di area», come tale intendendosi lo strumento operativo, concordato tra amministrazioni, anche locali, rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro, nonché eventuali altri soggetti interessati, per la realizzazione delle azioni finalizzate ad accelerare lo sviluppo e la creazione di una nuova occupazione in territori circoscritti, nell'ambito delle aree di crisi indicate dal Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministero del bilancio e della programmazione economica e sentito il parere delle competenti Commissioni parlamentari, che si pronunciano entro quindici giorni dalla richiesta, e delle aree di sviluppo industriale e dei nuclei di industrializzazione situati nei territori di cui all'obiettivo 1 del Regolamento CEE n. 2052/88, nonché delle aree industrializzate realizzate a norma dell'art. 32 della [L. 14 maggio 1981, n. 219](#), che presentino requisiti di più rapida attivazione di investimenti di disponibilità di aree attrezzate e di risorse private o derivanti da interventi normativi. Anche nell'ambito dei contratti d'area dovranno essere garantiti ai lavoratori i trattamenti retributivi previsti dall'articolo 6, comma 9, lettera c), del [D.L. 9 ottobre 1989, n. 338](#), convertito, con modificazioni, dalla [L. 7 dicembre 1989, n. 389](#).



**CONTRATTI DI PROGRAMMA**

Tra le misure della programmazione negoziata i contratti di programma(†) rappresentano certamente la politica più significativa di negoziazione tra imprese ed amministrazione pubblica e costituiscono uno strumento per il finanziamento di grandi investimenti industriali con un rilevante impatto in termini di occupazione, capacità produttiva, riduzione del divario tecnologico, formazione e valorizzazione delle risorse del territorio.

**CONTRATTI APPROVATI (1996-2005) - DATI PRINCIPALI**

Regione Sardegna		
Numero contratti	<b>8</b>	
Numero Contratti per soggetto contraente	Consorzio di pm	4
	Grande impresa	1
	Gruppo industriale	3
	Multinazionale	0
	<b>Totale</b>	<b>8</b>
Investimenti agevolati (meuro)	769,846	
Incremento occupazionale Previsto (n°. Unità)	1.962	

<b>Contratti di Programma Approvati</b>	<b>Investimenti o Totale</b>	<b>Contributo statale</b>	<b>Cofinanziamenti o regionale</b>	<b>Cofinanziamenti o privato</b>	<b>Incremento occupazionale e previsto</b>
Saras 2	256.664.000	138.999.000	-	117.665.000	274
Saras 3	116.325.000	51.890.000	-	64.435.000	335
Atlantis	21.175.000	14.276.000	-	6.899.000	110
Latte	116.236.887	43.982.512	13.759.770	58.494.605	229
Sandalia	102.565.500	35.065.910	15.238.060	52.261.528	662
Nebiolo Printech	34.602.612	11.952.423	9.779.256	12.870.933	123
Alim	32.288.000	14.985.000	2.500.000	12.293.000	107
Equipolimers	89.990.000	36.311.755	-	39.220.000	122
<b>Totale</b>	<b>769.846.999</b>	<b>347.462.600</b>	<b>41.277.086</b>	<b>364.139.066</b>	<b>1.962</b>

In attuazione della delibera CIPE n. 26/200 il Ministro delle Attività Produttive ha emanato i decreti attuativi (D.M. 12/11/2003) che hanno precisato l'insieme dei requisiti sostanziali (sostenibilità tecnico economica del business plan, merito creditizio, presupposti di

† **L. 23 dicembre 1996, n. 662.** *Misure di razionalizzazione della finanza pubblica.* "e) «Contratto di programma», come tale intendendosi il contratto stipulato tra l'amministrazione statale competente, grandi imprese, consorzi di medie e piccole imprese e rappresentanze di distretti industriali per la realizzazione di interventi oggetto di programmazione negoziata;"



cantierabilità), nonché le priorità strategiche e le specifiche per l'ulteriore selezione delle proposte.

Tra il 2001 e il 2003, il CIPE ha approvato e sono attualmente in fase di attuazione sei Contratti di Programma. Nel 2004 il CIPE ha approvato il Contratto Alim e nei primi mesi del 2005 in attuazione dell'Accordo per la riqualificazione dei poli chimici della Sardegna, il Contratto Equipolymers. E' stato invece revocato il contratto Nebiolo – Printech del Consorzio Girasole di Arbatax.

La Giunta Regionale con le deliberazioni n. 23/24 del 10 luglio 2001 e n. 27/25 del 01 agosto 2002 ha previsto la copertura finanziaria degli impegni di spesa relativi al cofinanziamento regionale delle iniziative approvate e finanziate dal CIPE, tra cui il Consorzio Sandalia e il Consorzio Latte per complessivi 30 milioni di euro. Con deliberazione n. 45/47 del 5 dicembre 2003 la Giunta Regionale ha approvato il cofinanziamento del Contratto di Programma Alim per l'importo di 2,5 milioni di euro.

Il Contratto di Programma "Consorzio Latte" ha l'obiettivo di sviluppare ed innovare la filiera del latte ovino in Sardegna. Al momento della sottoscrizione includeva 25 iniziative imprenditoriali, investimenti per complessivi euro 127 milioni, ed un onere a carico della finanza pubblica di 63 milioni di euro di cui 48 a carico dello Stato e 15 a carico della Regione. La previsione di incremento occupazionale a regime era di 295 unità. A seguito della revoca di due iniziative, l'onere a carico della Regione si è ridotto a 13,76 milioni di euro con un incremento occupazionale atteso di 229 unità.

Il Contratto di Programma "Consorzio Sandalia" prevede la realizzazione di un articolato piano di investimenti nel settore turistico. Gli investimenti ammessi sono pari a 102,56 milioni di euro e si riferiscono a 27 iniziative imprenditoriali con le quali si prevede di occupare a regime 662 nuove unità. L'onere posto a carico dello Stato è pari a 35,06 milioni di euro e quello a carico della Regione è di 15,24 milioni di euro.

Il Contratto di Programma "Alim" è finalizzato a promuovere la produzione agroalimentare del nord ovest della Sardegna. L'intervento comporta investimenti complessivi per 32,28 milioni di euro e prevede la creazione diretta di 107 nuovi posti di lavoro. Il Cipe finanzia le iniziative con 17,50 milioni di euro mentre la Regione Sardegna si è impegnata a cofinanziare il progetto con 2,5 milioni euro.

Il 10 marzo 2004 tra il Ministero delle Attività Produttive e la Regione Sardegna è stata firmata la Convenzione relativa al "trasferimento delle risorse regionali previste nei Contratti di Programma". La Convenzione disciplina le modalità di trasferimento delle risorse relative alle quote di cofinanziamento regionale dei Contratti di Programma Consorzio Latte, Consorzio Sandalia e Consorzio Nebiolo Arbatax.

Il Contratto di Programma Equipolymers prevede il potenziamento dell'impianto di produzione del PTA, dell'impianto di polimerizzazione e la realizzazione di un nuovo impianto di regradazione del PET amorfo di Ottana necessario per contrastare la concorrenza, in particolar modo quella proveniente dalle imprese asiatiche con il miglioramento della capacità produttiva.

Le domande di accesso presentate successivamente all'emanazione del D.M. 12.11.2003 o confermate ai sensi del citato D.M. dai proponenti, e attualmente in istruttoria, sono:



<b>Contratti di Programma</b>	<b>Descrizione dell'investimento</b>	<b>Investimento Totale</b>	<b>Incremento occupaz. previsto</b>
EuroAllumina	Il Contratto di Programma "Euroallumina" nasce dalla volontà di potenziare l'attività di produzione dell'allumina nello stabilimento di Portovesme. Con la deliberazione n. 27/68 del 08 giugno 2004, la Giunta regionale ha disposto il cofinanziamento del Contratto di programma per un importo 5 milioni di euro.	75.192.850	400
Costa dei Fenici	Il Contratto di Programma "Costa dei Fenici" intende perseguire obiettivi di sviluppo e di miglioramento dell'attività turistico alberghiera nei comuni di Pula, Villa San Pietro e Domus de Maria con finanziamenti alle imprese turistiche e servizi reali. L'occupazione prevista, tra fissa e stagionale, è di 964 unità. Con la deliberazione n. 27/68 del 08 giugno 2004, la Giunta regionale ha disposto il cofinanziamento del Contratto di programma per un importo 5 milioni di euro.	139.089.520	518
Sardegna Ovest	Il Consorzio Turistico Sardegna Ovest si propone di potenziare il settore turistico nella provincia di Oristano. Il progetto consiste nella realizzazione di 34 iniziative imprenditoriali. La Regione, con la deliberazione n. 45/22 del 5 dicembre 2003 ha concesso un cofinanziamento di 35,98 M euro.	129.281.000	837
Aurum Villaggi	La società Aurum propone la realizzazione di iniziative nel settore turistico nei comuni di Sorso e Calasetta.	37.280.000	255
Consorzio Pei	Il Consorzio PEI propone un investimento interregionale nel settore ittico. Sono previsti investimenti produttivi e di ricerca.	31.777.000	111
CREO	Il Consorzio CREO - Consorzio per la reindustrializzazione dell'area di Ottana - è costituito da 12 aziende dei settori: chimico, farmaceutico, tessile, dei servizi industriali, lapideo e ceramico. In complesso, è previsto un dell'occupazione di 350 unità. La proposta del Consorzio CREO si caratterizza in primo luogo per un gruppo di iniziative di potenziamento e sviluppo di impianti chimici esistenti, taluni dei quali si integrano, dal lato degli approvvigionamenti, con altre produzione chimiche regionali. La proposta è in corso di ridefinizione.	160.187.000	350
EVC	La società EVC intende aumentare la produzione di cloro e cloro derivati per consolidare le altre produzioni chimiche della Regione dei siti di Porto Torres e di Assemini.	54.000.000	68
<b>Totale</b>		<b>626.807.370</b>	<b>2.539</b>



**CONTRATTI DI LOCALIZZAZIONE**

I “Contratti di Localizzazione”, inseriti nel “Progetto pilota di localizzazione” di cui alle delibere CIPE del 19 dicembre 2002 n. 130 e del 9 maggio 2003 n. 16, promossi da Sviluppo Italia, Ministero delle Attività Produttive e Ministero dell’Economia e delle Finanze, perseguono l’obiettivo di localizzare investimenti di imprese la cui maggioranza del capitale è partecipato da soggetti esteri nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna. La Regione Autonoma della Sardegna aderisce alla procedura per l’attuazione del progetto pilota di localizzazione da attuarsi attraverso i contratti di localizzazione con Deliberazione n.17/4 del 13.04.04.

Il Contratto di Localizzazione prevede un percorso operativo che, partendo dalla manifestazione di interesse da parte dell’investitore, conduce alla formalizzazione della decisione di investimento, attraverso la combinazione di due strumenti di programmazione negoziata: il Contratto di Programma e l’Accordo di Programma Quadro Sviluppo Locale (APQ).

La predisposizione e la stipula dell’Accordo di Programma Quadro rappresenta un importante momento di raccordo e di condivisione tra gli attori istituzionali e territoriali, che sono coinvolti già nella fase di avvio del processo. Infatti, la Regione aderisce attraverso un proprio atto deliberativo alla procedura per l’attuazione del progetto pilota di localizzazione ed attraverso il referente regionale partecipa attivamente alle diverse fasi del processo per individuare, con il supporto di Sviluppo Italia, il fabbisogno infrastrutturale, materiale ed immateriale e le condizioni autorizzative.

Successivamente, Sviluppo Italia trasmette al MAP e alla Regione il documento di proposta di investimento da sottoporre al Comitato Operativo, con l’indicazione dei fabbisogni finanziari e infrastrutturali, materiali ed immateriali, delle condizioni autorizzative e della richiesta di eventuale cofinanziamento dell’investimento a carico della Regione in vista della sottoscrizione del contratto di programma e dell’A.P.Q.

La Regione ha espresso parere favorevole su due iniziative, attualmente in fase di istruttoria.

- 1) CFP Flexible Packaging S.p.A., società leader nel mercato dell’imballaggio flessibile.
- 2) Bridgestone Metalpha Italia S.p.A., società operante nella produzione di steel cord, utilizzata per l’armatura interna di pneumatici.

<b>Contratti di Localizzazione</b>	<b>Descrizione dell’investimento</b>	<b>Investimento Totale</b>	<b>Incremento occupazionale previsto</b>
CFP Flexible Packaging	Realizzazione di un nuovo impianto nell’area di Ottana per la produzione di Film Bi-orientati di Poliestere (PET), da impiegare nell’imballaggio flessibile, principalmente nei settori farmaceutico e alimentare	37.500.000	60
Bridgestone	Ampliamento e ammodernamento dello stabilimento di Assemini. L’intervento principale riguarda l’acquisto di una nuova linea trafilatrice denominata “NewFD” e di una nuova linea di ottonatura, oltre ad una serie di interventi su tutte le linee di lavorazione finalizzate all’aumento della produttività ed al miglioramento della qualità del prodotto. L’intervento prevede anche la formazione per tecnici specializzati.	20.200.000	15



**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA QUALIFICAZIONE DEI POLI CHIMICI DELLA SARDEGNA**

Con la firma dell'Accordo di Programma per la qualificazione dei poli chimici della Sardegna, sottoscritto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 14.12.2003, il Governo ha assunto l'impegno di preservare e sviluppare i poli chimici della Sardegna assicurando la disponibilità di 100 milioni di euro. Altri 100 milioni di euro saranno resi disponibili dalla Regione mentre ulteriori 100 saranno assicurati dal Governo. Tali risorse finanziarie saranno spese attraverso la sottoscrizione di Contratti di Programma. Le aree interessate dall'Accordo sono quelle di Ottana, di Assemini e di Porto Torres.

In data 19 dicembre 2003 la Giunta, il Governo e le parti economiche e sociali firmano un verbale in sede di verifica dell'Accordo per la riqualificazione dei Poli Chimici, dove hanno ribadito l'impegno da parte del Governo a rendere disponibili 100 milioni di euro aggiuntivi. Nell'A.P.Q. Sviluppo Locale l'articolo 5 ha riportato un impegno programmatico che vincola le Amministrazioni sottoscrittrici. In particolare, si precisa che in ottemperanza all'Accordo di Programma per la qualificazione dei poli chimici della Sardegna, sottoscritto il 14 luglio 2003, con il quale il Governo, la Regione Sardegna, le parti economico-sociali e soggetti nazionali e regionali di assistenza tecnica (tra cui l'Osservatorio per la Chimica e Sviluppo Italia), hanno assunto l'impegno di preservare e sviluppare i poli chimici di Ottana, Assemini e Porto Torres con risorse statali, regionali e private, e prevede, in chiave programmatica le seguenti risorse:

- per il sito di Ottana 100 milioni di euro rinvenienti sui fondi FAS, di risorse aggiuntive, oltre alle risorse allo stato attribuite al Ministero Attività Produttive, per finanziare strumenti del FAS (quali Contratti di Programma, L.181/89 e Contratti di Localizzazione, ecc.). Tra i Contratti di Programma la domanda di accesso della Società Equipolymers è stata già proposta dal Ministero Attività Produttive al Cipe per le valutazioni di competenza. Al fine di dare rapida attuazione ai contenuti dell'Accordo del 14 luglio 2003, il CIPE nella riunione del 18 marzo 2005 ha disposto che le proposte di contratto di programma relative ai poli chimici – tra cui appunto quella della Società Equipolymers a Ottana - siano istruite prioritariamente dal MAP e debbano essere finanziate con le risorse che si renderanno disponibili. Rispetto ai finanziamenti tramite L.181/89, il Decreto Legge 14 marzo 2005, n.35, Disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale, all'articolo 11, comma 8, ha esteso al territorio di Ottana la legge 15 maggio 1989, n. 181 al fine di concorrere alla soluzione delle crisi industriali, gli interventi di reindustrializzazione e di promozione industriale. Per quel che concerne i Contratti di Localizzazione è stata individuata l'iniziativa CFP Flexible Packaging per il quale è attualmente in istruttoria un APQ specifico;
- PER i siti di Assemini e Porto Torres, l' Accordo destina in chiave programmatica altri 200 milioni di euro, di cui 100 a carico della Regione Sardegna (individuate nel Fondo per la Programmazione negoziata U.P.B. 03.008 del bilancio 2005-2007) e 100 a carico del Governo, rinvenienti sui fondi FAS, di risorse aggiuntive per finanziare strumenti quali Contratti di Programma, L.181/89 e Contratti di Localizzazione.



## Leader + Sardegna

Il Programma Leader+ Sardegna è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione n° 248 del 19 febbraio 2002 e successivamente modificato con Decisione UE n° 1345 del 01 aprile 2004.

Le risorse finanziarie del Programma Leader + Sardegna ammontano complessivamente a € 52.571.000, di cui: 26.890.000 euro provenienti dal Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia. (FEOGA); 6.274.000 euro di risorse statali; 10.756.000 euro di risorse regionali e 8.651.000 euro di cofinanziamento dei privati.

In seguito alla rimodulazione dei Piani di Sviluppo Locale rispetto agli importi di cui alle suddette Decisioni si è avuto un aumento del cofinanziamento dei privati dell'Asse I per cui l'articolazione del nuovo Piano finanziario approvato dal Comitato di Sorveglianza del 20 dicembre 2004 risulta essere il seguente:

Risorse finanziarie complessive 56.784.885 euro di cui: 26.890.000 euro provenienti dal Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia. (FEOGA); 6.274.000 euro di risorse statali; 10.756.000 euro di risorse regionali e 12.864.885 euro di cofinanziamento dei privati.

Rispetto all'importo complessivo di spesa certificato al 31/12/2004 pari 13.631.670,56 euro di cui 10.040.386,65 euro di spesa pubblica e di questa 6.147.165,10 a valere sul FEOGA, il Programma Leader+ Sardegna nel I° trimestre del 2005 ha avuto un avanzamento finanziario che ha portato a un importo complessivo di spesa pari a 14.521.204,48 euro (ca 25 %).

## Interreg III A Sardegna – Corsica – Toscana

Il Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg III A Italia - Francia "Isole", a cui partecipano la Sardegna, la Corsica e la Toscana, è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2001) 4016 del 18.12.2001 e modificato il 27.12.2004 con Decisione n. 5745; l'arco operativo del Programma va dal 24.11.2000 al 31.12.2008, e le zone eleggibili per la Sardegna sono le Province di Sassari e Nuoro.

Alla Sardegna spetta un contributo pubblico totale pari a circa 62 milioni di Euro, di cui 31 di contributo FESR, 22 di cofinanziamento statale e 9 di cofinanziamento regionale.

### “Equal”

L'Iniziativa EQUAL è cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo per il periodo 2000-2006 e si colloca nell'ambito della Strategia Europea per l'Occupazione (SEO) come ulteriore intervento finalizzato alla promozione di nuovi strumenti per combattere tutte le forme di discriminazione e disuguaglianza presenti nel mercato del lavoro. Si articola in 2 fasi distinte: EQUAL I (2001 –2005) - EQUAL II (2004 - 2008).

La titolarità del programma è del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in quanto Autorità di Gestione e Autorità di Pagamento, mentre la gestione è realizzata in stretto raccordo e sinergia tra Ministero e Regione attraverso il trasferimento a queste ultime di



alcune funzioni che attengono all'Autorità di Gestione. Il Servizio AA.GG dell'Assessorato del Lavoro è l'organismo intermedio nella Gestione dell'Iniziativa

I soggetti attuatori di Equal sono partnership strategiche, definiti Partnership di Sviluppo (PS), che vengono appositamente costituite per progettare ed attuare azioni integrate nell'ambito degli Assi e delle Misure contemplate dall'Iniziativa.

*Assi e Misure di riferimento:*

Gli interventi agiscono su 4 assi di riferimento, attraverso altrettante misure:

Asse Occupabilità - Misura 1.1: Creare le condizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli sul mercato del lavoro;

Asse Imprenditorialità - Misura 2.2: Rafforzare l'economia sociale nelle direzioni della sostenibilità e della qualità delle imprese e dei servizi;

Asse Adattabilità - Misura 3.1: Utilizzare la leva dell'apprendimento per combattere le discriminazioni e le disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro;

Asse Pari opportunità - Misura 4.2: Contrastare i meccanismi di segregazione verticale ed orizzontale e promuovere nuove politiche dei tempi.

Il Programma si sviluppa su tutto il territorio regionale e mira a raggiungere i seguenti risultati:

- Mobilitazione dei soggetti del territorio all'interno del partenariato di sviluppo e tramite l'attivazione di reti tra soggetti (pubblici e privati) e servizi sul territorio
- Integrazione tra soggetti territoriali differenti come processo di crescita del territorio anche in termini di ampliamento della capacità di lettura dei problemi di inclusione sociale, di omogeneizzare linguaggi e culture che spesso affrontano tematiche da ottiche differenti e di realizzare attività ed azioni integrate
- Innovazioni nelle attività: si fa riferimento ad attività e tipologie di azioni che di per se non hanno un elevato grado di innovatività ma sono orientate a promuovere un'innovazione incrementale", cioè una sperimentazione che introduce nuove pratiche in sistemi consolidate;
- Innovazioni nei processi: si fa riferimento all'attivazione di coordinamenti/integrazioni di servizi già funzionanti offrendo nuove e più complete risposte al disagio sociale; all'integrazione di modi di operare provenienti da diversi contesti (dalle politiche sociali con quelli della formazione, dalla cultura d'impresa a quella dell'economia sociale);

Innovazione nei soggetti: la partecipazione attiva dei soggetti locali ha indotto esperienze di azione collettiva senza precedenti ed il partenariato rappresenta un patrimonio rispetto alle esperienze nazionali di sviluppo locale (Patti, Pit, Gal, Contratti d'area, ecc. ).

## **Piano di Rinascita**

Lo stanziamento del Piano di Rinascita ex L. 402/94 per il quinquennio 1994-1998 (poi esteso fino al 1999), è di 461,1 Meuro (892,9 miliardi di lire). Il Programma della L. 402/94 anni 1994-1999, a distanza di sei anni dalla sua approvazione da parte del Cipe, è da considerarsi nel suo complesso ormai concluso: le risorse assegnate ed effettivamente trasferite dal Cipe alla Regione Sardegna sono state impegnate ed erogate.



Rimane il nodo del “Problema energetico regionale”: non vi è certezza sui tempi necessari perché l'intervento possa attuarsi e l'immobilità delle risorse a esso destinate preclude alla Regione Sardegna la possibilità di richiedere al Cipe il trasferimento dell'ultima annualità spettante relativa all'anno 1999 pari a 90 Meuro, la cui erogazione è legata ad uno stato di attuazione del Programma stesso. Il Programma aveva infatti destinato, nel 1999, 51,6 Meuro a favore del processo di metanizzazione della Sardegna. Le risorse risultano immobilizzate: situazione dovuta principalmente ai mutati scenari riguardanti l'approvvigionamento del metano e, in particolare, il passaggio della Sardegna da obiettivo finale del trasporto del gas a passaggio di un nuovo metanodotto dall'Africa al Continente europeo.

## PIST

Nel 1999 i Comuni delle Isole Minori che aderiscono all'ANCIM hanno redatto un “Documento Unico Programmatico Isole Minori” (DUPIM 2000-2006) e sottoscritto un Accordo di Programma Quadro di Sviluppo Locale, con le Regioni Campania, Lazio, Sicilia, Puglia, Toscana e Sardegna, e con Ministeri interessati a detto programma, avente per oggetto specifico un *Programma Integrato di Sviluppo Territoriale per le isole minori* (PIST).

Il CIPE, con Delibera del 16.02.2000, ha assegnato € 51.645.689,91 per iniziative a favore delle Isole Minori, **di cui 13.169.650,93 € alla Sardegna**. Il PIST predisposto dalla Regione Sardegna comprende due realtà diverse: l'Arcipelago del Sulcis, con i Comuni di Carloforte, Calasetta e S. Antioco e l'Arcipelago di La Maddalena.

Ad oggi sono state trasferite alla Ras le prime due tranches del finanziamento (60 %) e una quota limitata al 36% della terza e ultima tranche.

Alla luce dell'ultimo stato di attuazione che dovrà essere inviato entro il corrente mese di maggio, in cui si presenta uno scenario positivo relativamente alla situazione della realizzazione degli interventi, sia pubblici che privati, che delle conseguenti erogazioni, si prevede di ricevere dal Cipe il saldo del finanziamento concesso alla Regione Sardegna e di concludere il programma entro il 2005.

